

Scheda fotocamera n. 5

ETNA



SCHEMA TECNICA			
Modello	ETNA	Tempi otturatore	1/30 + B
Costruttore	CMF		
Anno presentazione	1940 ca.	Sincro lampo	no
Tipo apparecchio	Folding per pellicola	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 9x16x13
Formato pellicola	120	Peso	g 500 ca
Formato negativo	6x9 cm	Altre informazioni:	
Obiettivo - focale	105 mm / 1:9		
- messa a fuoco	fissa		
- diaframmi	9 e 16		

Descrizione dell'apparecchio:

La **ETNA** venne prodotta intorno agli anni 40 in contemporanea alla Argo, già descritta, con alcune modifiche rispetto a questa che ne miglioravano le caratteristiche estetiche ed anche, in minima parte, tecniche.

Come sempre l'apparecchio chiuso, come tutte le folding, appariva come un astuccio nero, di pochi centimetri di spessore e quindi facilmente trasportabile; premendo un piccolo bottone posto su un lato si otteneva l'apertura dello sportellino anteriore e l'uscita del soffietto e del blocco otturatore-obiettivo.

Lo sportello si bloccava a 90° e manteneva in tensione il soffietto di cartone. Una piccola levetta presente sullo sportello se aperta consentiva di mantenere l'apparecchio perfettamente orizzontale se appoggiato su un piano.

Nell'obiettivo era l'unica, minima miglioria tecnica; infatti l'obiettivo di focale pari a 105 mm aveva un'apertura massima pari a 1:9 (contro l'apertura di 1:11 della Argo) ed inoltre si poteva impostare anche un'altra apertura di diaframma, pari a 16, regolando opportunamente una piccola levetta posta sulla destra del mirino a riflessione.

L'otturatore, semplice, consentiva un unico tempo pari a 1/30 più la posa B.

Per scattare una foto si utilizzava la levetta posta in alto sul corpo dell'otturatore mentre un'altra levetta più al centro consentiva la scelta del tempo di otturazione. Non esisteva protezione contro le doppie esposizioni.

Era possibile l'uso dello scatto flessibile mediante l'attacco filettato posto in prossimità della levetta di scatto.

Per inquadrare il soggetto si poteva utilizzare un piccolo mirino a riflessione che, ruotato di 90°, consentiva l'uso dell'apparecchio anche per foto orizzontali oppure un mirino sportivo ripiegabile presente su uno dei fianchi che facilitava l'uso dell'apparecchio nella ripresa di soggetti in movimento.

L'avanzamento della pellicola avveniva mediante una manopola in metallo cromato posta su un lato dell'astuccio ed una piccola finestrella rossa sul dorso consentiva la lettura della numerazione della pellicola.

Sbloccando il piccolo bottone posto in alto sull'astuccio si apriva il dorso per introdurre o togliere la pellicola.

Per far rientrare il soffietto e chiudere completamente l'apparecchio occorreva premere la sbarra metallica presente sotto l'obiettivo per sbloccare lo sportellino anteriore quindi spingere lo stesso e chiuderlo fino a bloccarlo.

Per concludere la Etna, che dal punto di vista estetico era molto simile alla Delta, venne probabilmente affiancata alla economica Argo con la volontà di elevare il contenuto tecnologico per cercare di soddisfare le esigenze di fotoamatori e dilettanti più esigenti



Fig 1 – Etna vista di lato



Fig 2 – Etna : particolare della maschera decorativa dell'obiettivo



Fig 3 – Etna vista da dietro

Le varianti:

Di questo apparecchio non si conoscono varianti.

Dal punto di vista collezionistico la Etna è un apparecchio poco comune e di non facile reperibilità anche se il valore economico non può essere particolarmente elevato trattandosi comunque di un apparecchio dal contenuto tecnico modesto.

Questo apparecchio aveva come unico accessorio una semplice borsa in similpelle



Fig 4 – Particolare della scritta Etna incisa nella pelle del rivestimento

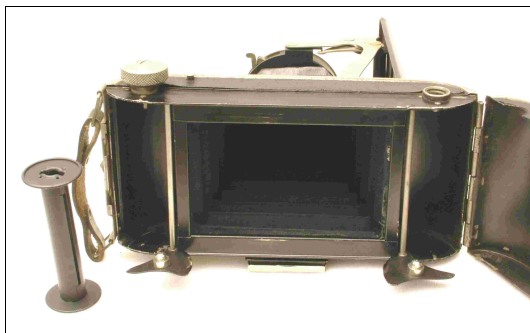


Fig 6 – Etna: vista posteriore dell'apparecchio aperto



Fig 5 – Etna: vista frontale dell'apparecchio chiuso

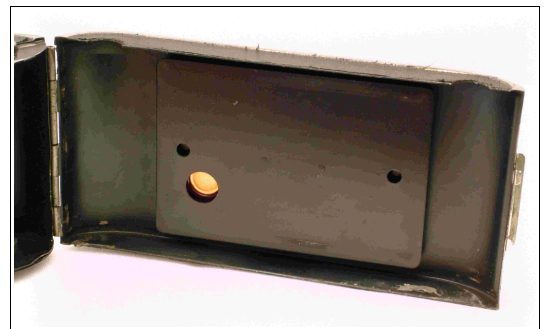


Fig 7 – Etna : particolare del pressapellicola